





Allegato A4 Servizio Civile Universale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Microaree: aiutare per aiutarsi

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area 5. Adulti e terza età in condizioni di disagio (categoria non esaustiva, n.d.r.)

Area 3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale (secondaria)

Area 14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Supportare attivamente le persone vulnerabili attraverso le MA, luogo di coagulazione territoriale in cui s'incontrano tutte le fasce di età e problematiche loro correlate, affinché si possa rispondere alle loro esigenze, attraverso azioni integrate ed intergenerazionali sia fra servizi sanitari, sia con i servizi sociali dei Comuni, sia con le realtà associative sia con la cittadinanza e/o altri attori sociali, che vogliano aderire al progetto.

Radicamento sul territorio, conoscenza/ascolto, reciprocità e collaborazione attiva sono i pilastri su cui si poggia la ricostruzione del **rapporto di fiducia tra istituzioni sociali e sanitarie e cittadinanza** e sono considerate una **priorità strategica** per realizzare servizi e risposte adeguate alle nuove necessità e recuperare la dimensione futuro.

La pandemia ha, infatti, lasciato strascichi profondi di dolore e disagio, umano ed economico, in tutte le fasce di età: il rischio di isolamento, il sentirsi privati di adeguati supporti sociali e sanitari, il timore dell'altro con potente penalizzazione della dimensione comunitaria, paura del domani...

E, oggi, lo spirare di venti di guerra.

È necessario concentrare gli sforzi per aiutare, nel senso di dare il proprio contributo alla comunità, e, attraverso quello, aiutarsi, nel senso di recupero di fiducia in sè e negli altri. Come affermano le parole d'ordine delle politiche europee sulle materie sociali, la chiave della funzione pubblica consiste oggi nella produzione di coesione sociale, cioè nella costruzione attiva di contesti sociali integrati e integranti, per contrastare le spinte alla disgregazione sociale e reagire alle difficoltà attraverso le risorse di resilienza delle comunità stesse.

Attraverso il progetto MA: aiutare per aiutarsi l'Azienda sanitaria si pone obiettivi coerenti sia con le necessità emergenti in questa delicata fase, sia con i principi e i traguardi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite recepiti dai documenti di programmazione del servizio civile universale. In particolare, il progetto si inserisce in modo del tutto organico nel quadro di obiettivi e ambito d'azione fatti propri dal programma Costruire Comunità che ha lo scopo di lavorare in tale direzione, andando quindi ad aumentare la resilienza delle comunità mettendo al centro dell'attenzione le persone di tutte le generazioni e andando, quindi, a studiare l'ambiente in cui vivono e i problemi che vi si presentano. Come illustrato nel documento di programma, la convinzione che sia necessario puntare sulla costruzione di strategie di cura e reti di opportunità che ricerchino e supportino attivamente i più fragili e, dall'altro, coinvolgano e chiamino in causa l'intera comunità di cittadini deriva dall'evidenza scientifica dell'impatto dei determinanti sociali sui livelli di salute e benessere delle nostre comunità.

I comportamenti individuali e sociali (stili di vita) e la diversa distribuzione di risorse (dei singoli e dei gruppi sociali) quali istruzione, reddito, occupazione, la qualità degli ambienti di vita e delle relazioni, i livelli di fiducia e di capitale sociale delle comunità producono effetti diretti e indiretti sulla salute più di quanto non incidano fattori individuali di tipo biologico (età, sesso, predisposizione genetica) o l'accesso diretto a cure e prestazioni di tipo sanitario.

Per sostenere comunità in salute e inclusive occorre quindi sviluppare la capacità di proteggere e promuovere la salute e il benessere delle persone nelle comunità locali. Questo comporta la promozione delle capacità di tutti gli attori della

comunità di diventare agenti di cambiamento e di co-produrre salute e benessere. Ciò richiede il coinvolgimento attivo di tutti per rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili.

Emerge una **stretta reciprocità del rapporto tra salute e comunità**: da una parte, comunità empowering e inclusive sono essenziali al mantenimento e alla promozione della salute delle persone; dall'altra, nuovi paradigmi sulla salute e sulla cura contribuiscono a rendere le comunità resilienti ed empowered.

Per queste ragioni, l'obiettivo specifico del progetto "MA: aiutare per aiutarsi" è lavorare con e per i soggetti più fragili nei quartieri/realtà più a rischio e rinforzare le comunità locali per promuovere salute, benessere e qualità della vita. Collocandosi nella cornice del programma Costruire Comunità, il progetto intende sostenere e rafforzare processi di "solidarietà, intergenerazionalità e fiducia nelle Istituzioni" in ciascuna delle 12 microaree - comunità territoriali.

Gli operatori volontari, in questo processo, svolgono un ruolo prezioso. Va precisato che in ogni MA opera un/a referente (dipendente ASUGI) il cui compito è quello di tutore attivo della salute di tutti gli abitanti del territorio di sua competenza. Il/la referente assume il ruolo di Operatore Locale di Progetto (OLP) nei confronti degli operatori volontari di servizio civile e, più in generale, funge da regista e collante dell'integrazione, tra vari enti ed attori ma anche tra i vari servizi di ASUGI, e da garante del coinvolgimento e dei diritti delle/dei cittadine/i.

L'esperienza dimostra che, accanto alle risorse e le azioni professionali messe in campo dagli operatori delle istituzioni, gli operatori volontari rappresentano un fondamentale valore aggiunto, sia per la personalizzazione e la qualità degli interventi di supporto a singole persone/nuclei "fragili", sia per lo sviluppo di nuove azioni a carattere comunitario e di prossimità, che possono incidere complessivamente sui contesti di vita. Il coinvolgimento degli operatori volontari ha il duplice significato di apportare benefici concreti ai destinatari e al contempo di contribuire, attraverso "l'imparare facendo", all'educazione e alla formazione civica dei volontari stessi, nei termini di una cittadinanza più attiva, consapevole e solidale. Un circuito virtuoso, in cui nuove idee e nuove soluzioni ai problemi potranno svilupparsi, a patto che tutti – operatori, cittadini, giovani volontari compresi – possano sentirsi parte di un "progetto comune".

Per raggiungere l'obiettivo specifico sopra identificato, il progetto "MA: aiutare per aiutarsi" si sviluppa su **3 livelli strategici di azione**, strettamente interconnessi con i già richiamati obiettivi dell'Agenda 2030 ONU cui aderisce il programma **Costruire Comunità**, e si inseriscono in una visione coerente e sinergica con gli interventi degli altri 3 progetti del programma stesso.

Il seguente prospetto riassume la correlazione degli obiettivi con i problemi ed i bisogni rilevati nel contesto.

Bisogni/aree di miglioramento	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI INTERMEDI		Livello di azione
Recuperare prossimità, come esito degli strascichi della pandemia	Lavorare con e per i soggetti più fragili nei quartieri/realtà	1.mantenia- mo contatto	Consolidare la continuità e la vicinanza per continuare ad essere un punto di riferimento sicuro per gli abitanti, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca	azione trasversale e propedeutica
Supportare le categorie più vulnerabili per le conseguenze negative di medio-lungo termine	più a rischio e rinforzare le comunità locali per promuovere salute, benessere e qualità della vita	2. manteniamo salute	Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità per ridurre le diseguaglianze supportando e promuovendo percorsi di salute, qualità della vita, opportunità educative e stili di vita sani, sostenibili e inclusivi	azioni rivolte alla singola persona/ nucleo
Rigenerare legami e opportunità ripristinando gradualmente le attività a carattere aggregativo nel post pandemia		3. manteniamo comunità	Ri/attivare spazi, relazioni interne ed esterne alla comunità, attività, fronteggiare le difficoltà e promuovere cittadinanza attiva, partecipata e solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)	azioni rivolte alla collettività

Nelle tabelle che seguono sono quindi descritti, più specificatamente, gli **obiettivi operativi intermedi** del presente progetto, con indicazione dei risultati attesi e dei principali indicatori individuati per il verificarne il perseguimento:

OBIETTIVO 1 manteniamo	Consolidare la continuità e la vicinanza per continuare ad essere un punto di riferimento sicuro per gli abitanti, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca	
contatto	Risultati attesi	Indicatori
1. 1. esserci	- presenza quotidiana nell'area/sedi	 orario quotidiano operativo e di apertura sedi (almeno 5 giorni alla settimana) realizzazione di almeno 3 iniziative di visibilità delle attività di MA (feste, ecc.)

	- aumento dei contatti verso MA da parte dei residenti	
1.2. conoscere	- conoscenza attiva (con priorità alle persone fragili/a rischio esclusione)	 presenza report delle azioni di conoscenza proattiva, visite e interventi effettuati relazioni annuali
1.3. monitorare	- condivisione delle informazioni	 realizzazione riunioni periodiche di equipe, di distretto, ecc. utilizzo di strumenti di comunicazione (email, ecc.)
1.4. sensibilizzare la cittadinanza	- aumento della partecipazione dei soggetti del territorio ad una: rete di attenzione nel quartiere	Realizzazione di almeno 1 prodotto di informazione/ comunicazione con caratteristiche di facile diffusione e fruibilità (es. social network, flyer, giornalino, video, ecc.)

OBIETTIVO 2 manteniamo salute	Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità per ridurre le diseguaglianze supportando e promuovendo percorsi di salute, qualità della vita, opportunità educative e stili di vita sani, sostenibili e inclusivi		
Suinte	Risultati attesi	Indicatori	
2.1. Supportare l'accesso ai percorsi di salute	 migliore accesso appropriato ai servizi, alle prestazioni e al riconoscimento dei benefici di legge da parte delle persone più fragili e vulnerabili 	 n. persone/nuclei supportati n. interventi effettuati reportistica pratiche (certificazioni di invalidità, pratiche ISEE e reddito di cittadinanza, ecc.) n. trasporti ed accompagnamenti effettuati* 	
2.2. Supportare la domiciliarità possibile	 contrasto all'istituzionalizzazione di soggetti fragili contrasto all'isolamento e alla solitudine dei soggetti fragili migliore qualità della vita 	 n. persone/nuclei supportati a domicilio n. interventi effettuati n. trasporti ed accompagnamenti effettuati* n. interventi miglioramento delle condizioni abitative 	
2.3 Supportare opportunità educative	 realizzazione iniziative di educazione sanitaria e promozione della salute partecipazione a opportunità educative e formative presenti nel contesto (con priorità alla prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico) 	n. persone e nuclei familiari coinvolti n. MA coinvolte - collaborazioni/scambi con progetti	

OBIETTIVO 3 manteniamo	Ri/attivare spazi, relazioni interne ed esterne alla comunità, attività, fronteggiare le difficoltà e promuovere cittadinanza attiva, partecipata e solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)		
comunità	Risultati attesi	Indicatori	
3.1 sostenere iniziative e circuiti di scambio solidale e reciprocità (*)	- aumento della partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei contesti di vita	 n. abitanti attivi n. persone coinvolte n. iniziative promosse in collaborazione con le Associazioni partner e tutti i soggetti attivi 	
3.2. rinforzare le attività di comunità	 sostenere/promuovere/stimolare gruppi di abitanti, di auto mutuo aiuto e per lo svolgimento di attività di comune interesse sostenere e valorizzare l'auto- organizzazione/gestione di attività 	 n. giorni di apertura e utilizzo delle sedi per iniziative di aggregazione report attività gruppi di abitanti (es. gruppi cucina e pranzi collettivi, azioni di cura, manutenzione del verde e spazi comuni, attività motoria, giornalino di 	

- sostenere la frequentazione e l'utilizzo delle sedi	quartiere, teatro, laboratori artistici,
MA da parte della popolazione di ogni età e	video, musicali ecc.)
condizione	

(*) 3.1 - Focus progetti trasversali:

Progetto	Risultati attesi	Indicatori	
Dettaglio del piano di consolidamento del Progetto "Trieste Recupera"	Implementazione progetto "Trieste recupera" nelle MA in cui è attivo e ed eventuale estensione ad altre aree, al fine di conseguire i seguenti risultati: - aumento dei nuclei coinvolti - aumento risorse coinvolte - aumento quantità e qualità dei cibi recuperati - aumento numero MA coinvolte	 n. nuclei familiari coinvolti n. risorse territorio coinvolte quantità e qualità dei cibi recuperati n. MA coinvolte 	

È evidente che di fondamentale importanza per il perseguimento di tali obiettivi è:

- o il **lavoro di rete integrato** con i Servizi Sociali del Comune di Trieste (**Ente rete del Programma_"Costruire Comunità"**)
- o la **sinergia operativa con tutti i soggetti attivi della rete territoriale**, con particolare rilevanza per le aree di collaborazione e per la concreta possibilità di sviluppare interventi integrati (nelle medesime aree territoriali e/o sugli stessi nuclei/soggetti fragili) condivisi tra tutti e quattro i progetti del programma "Costruire Comunità".

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività degli operatori volontari concorrono al raggiungimento degli obiettivi del **Programma Costruire** Comunità, articolandosi funzionalmente agli obiettivi descritti dal progetto: in particolare, i volontari partecipano alle azioni/attività descritte in dettaglio al paragrafo 6.1., apportando un valore aggiunto al lavoro degli operatori. In linea generale, agli operatori volontari viene richiesto di:

- partecipare attivamente al funzionamento ed all'organizzazione delle sedi di MA, favorendo un clima di accoglienza, rispetto reciproco, integrazione e inclusione, e alla gestione degli spazi ed alla realizzazione di attività di servizio e di aggregazione;
- aiutare a riconoscere i problemi e ad identificare i bisogni, tramite un ascolto attivo, e offrire informazioni adeguate, adattando lo stile comunicativo a ciascuna persona;
- contribuire nell'erogazione di interventi a domicilio e non di supporto alla persona, attività ausiliarie di tipo sociale, disbrigo di faccende quotidiane e di pratiche amministrative, accompagnamenti di vario genere, consegna spesa;
- aiutare ad intercettare e coinvolgere la popolazione in attività di tipo aggregativo, ricreativo e contribuire all'organizzazione di attività di condivisione e di socializzazione rivolte a tutte le fasce di età e tipologie di popolazione, facilitandone la partecipazione in ogni fase;
- partecipare e contribuire alla produzione di documentazione, analisi, raccolta di dati, informazione, al fine di tracciare le attività e le modalità di lavoro delle MA, anche utilizzando forme innovative (es. laboratori di arti visive, produzione di filmati, documentazione fotografica, ecc.).

Queste attività, anche se non comprese nei Livelli Essenziali d'Assistenza – LEA, concorrono al consolidamento del rapporto di fiducia fra cittadino – istituzione sanitaria al fine di sviluppare concretamente un welfare di salute generativo.

In questi anni di esperienza, si è acquisito che il contributo degli operatori volontari è tanto più prezioso quanto più loro referenti (OLP) – e tutto il personale dei servizi a contatto con loro – riescono a valorizzare inclinazioni, competenze, passioni dei singoli, a dare spazio anche ad iniziative autonome. Il valore aggiuntivo (e non suppletivo) del volontariato si esprime al meglio laddove è più lontano dal lavoro ordinario del servizio. Non sono da considerare "prestatori/prestatrici d'opera" e/o "colleghi", ma protagonisti di interventi in campo socio-sanitario. Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento reciproco Istituzioni/comunità/volontario che valorizza appieno lo spirito del servizio civile. L'esperienza formativa vuole favorire un arricchimento umano e culturale per gli operatori volontari, aiutandoli a maturare una maggiore consapevolezza delle problematiche sociali, sanitarie e allargare lo sguardo su mondi spesso sconosciuti ed invisibili. ASUGI concepisce il Servizio Civile come azione impegnativa volta a far crescere nei ragazzi e nelle ragazze il senso civico e la consapevolezza sia dell'importanza di assumere un ruolo attivo nell'ambito della propria comunità, sia del valore del Servizio Sanitario pubblico, quale garante di salute per tutti.

Nello schema che segue, per ogni azione/attività indicata al par. 6.1, descriviamo il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto:

OBIETTIVO 1 manteniamo contatto	Consolidare la continuità e la vicinanza per continuare ad essere un punto di riferimento sicuro per gli abitanti, rafforzare le relazioni e la fiducia reciproca		
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari		
1.1.1. apertura delle sedi di MA 1.1.2. azioni di visibilità (farsi conoscere)	 essere quotidianamente presenti/reperibili, concordando la propria presenza nelle sedi per consentirne l'apertura quotidiana, per almeno 5 giorni alla settimana, contribuendo a creare nelle sedi un clima accogliente per tutti, sereno, di ascolto delle persone e tra le persone supporto alle attività amministrative in sede ideare e portare avanti iniziative per essere meglio conosciuti (e riconoscibili) dagli abitanti dell'area contribuire all'ideazione e realizzazione di almeno 3 iniziative di visibilità delle attività 		
1.2.1. conoscenza attiva (con priorità ai fragili)	di MA (festa di quartiere, "giornata aperta", volantinaggio, ecc.) - contribuire alla realizzazione e alla registrazione delle attività di conoscenza attiva - contribuire a portare alla luce le situazioni di bisogno non conosciute (con particolare attenzione alle persone a rischio di esclusione per motivi di sociali, economici o di salute) - disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di "antenne", sensibili segnalatori e ricettori di situazioni problematiche		
1.3.1. condivisione delle informazioni 1.3.2 utilizzare/ottimizzare gli strumenti distrettuali di registrazione attività	 partecipazione a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio) utilizzare gli strumenti di comunicazione resi disponibili (mail, telefono, ecc.) imparare a conoscere e saper usare gli strumenti informatici di registrazione delle attività contribuire a migliorare il monitoraggio delle attività sviluppando un'aggiornata reportistica e una casistica di MA 		
1.4.1. sensibilizzare la cittadinanza e facilitare la costituzione di una "rete di attenzione" nel quartiere	 contribuire all'ideazione e realizzazione di iniziative di informazione nel quartiere per favorire la partecipazione di tutti i soggetti del territorio ad una "rete di attenzione" nel quartiere, in particolare rispetto alla popolazione fragile supporto e collaborazione alla realizzazione di materiali e strumenti di comunicazione, anche con l'ausilio delle tecnologie e dei canali di social networking 		

OBIETTIVO 2 manteniamo salute	Intercettare le persone/famiglie con maggiori fragilità per ridurre le diseguaglianze supportando e promuovendo percorsi di salute, qualità della vita, opportunità educative e stili di vita sani, sostenibili e inclusivi.
Azioni / Attività (comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
2.1.1. percorsi di accompagnamento per l'accesso ai servizi 2.1.2. costruzione reti di supporto per persone anziane o adulte fragili 2.1.3. costruzione reti di supporto per nuclei fragili con figli (in raccordo con i progetti del programma Costruire Comunità)	il ruolo del volontario è affine a quello di un "amico", di un "vicino di casa", che si reca a casa della persona, creando gradualmente un rapporto di fiducia amicale significativo, necessario a contrastare fenomeni di solitudine e isolamento; agli operatori volontari si richiede in particolare di: - contribuire alla presa in carico delle situazioni complesse attraverso azioni di supporto alla persona/alla famiglia_di carattere sociale - realizzare accompagnamenti e azioni di supporto al disbrigo di faccende della vita quotidiana - intervenire con specifiche azioni di supporto a favore di nuclei familiari fragili, anche in raccordo specifico con i servizi distrettuali (progetto "Connect"): es. accompagnamento per effettuare le richieste di bonus e contributi in favore della
2.2.1. supporto e sostegno negli atti della vita quotidiana a domicilio e fuori dal domicilio 2.2.2 supporti alla	 maternità, inserimento dei minori in attività di doposcuola, ecc. svolgere accompagnamenti e trasporti (con eventuale guida dei mezzi aziendali messi a disposizione) partecipare alle riunioni e verifiche periodiche svolgere compiti di monitoraggio su situazioni problematiche
partecipazione di/a attività di socializzazione	L'inserimento degli operatori volontari avviene attraverso:

2.3.1 iniziative di	 una valutazione da parte degli operatori di MA (ad es. delle persone anziane che necessitano di accompagnamenti, compagnia e altri supporti) per definire per ogni situazione le priorità di intervento e le modalità operative l'organizzazione di incontri di presentazione dei volontari alle persone da seguire a casa o da accompagnare ad attività presenti in MA o in altre realtà del territorio l'organizzazione di incontri periodici per verificare l'andamento delle attività L'affiancamento dei volontari ha innanzitutto il senso di dare supporto alla realizzazione delle iniziative stesse e di facilitarne la fruizione da parte delle persone. Essi forniranno supporti organizzativi alla realizzazione di tutte le attività funzioni di facilitatore e di animazione durante lo svolgimento delle attività
educazione sanitaria, promozione salute, progetti di salute di prossimità	Nell'ambito dei servizi di accompagnamento e trasporto i volontari forniranno: - supporti organizzativi, tenuta di contatti e agenda appuntamenti - accompagnamenti personalizzati con uso di mezzi pubblici o a piedi - collaborano con le attività del VOLOP
2.3.2 opportunità educative e formative a favore di minori e nuclei fragili (in raccordo con i progetti del programma Costruire Comunità e con i partner)	Nell'ambito del Punto Salute , i volontari svolgono attività di informazione, supporto organizzativo, accompagnamenti a piedi o con i mezzi dove necessario, accoglienza e socializzazione in sede. Nei gruppi di cammino , i volontari supportano l'organizzazione degli incontri e partecipano attivamente alla realizzazione delle uscite Nelle azioni di contrasto alla dispersione scolastica , aggregazione e socializzazione dei minori residenti , rivolti in particolare a quelli a rischio di marginalità, i volontari - supportano le attività nelle sedi MA quali doposcuola/aiuto compiti, internet point, laboratorio di giochi, feste di compleanno dei bambini - favoriscono la fruizione delle attività proposte dai progetti del Programma Costruire Comunità: "ConNect" , e " Assentiinclusi" e collaborano alla realizzazione di specifiche attività congiunte - per il progetto "Un villaggio per crescere" (partner CSB), i volontari faciliteranno e supporteranno la fruizione delle attività del villaggio da parte dei nuclei segnalati dalle MA/dai Servizi distrettuali o altri soggetti e collaboreranno alla realizzazione di specifiche iniziative di promozione es. Feste di quartiere ecc

OBIETTIVO 3 manteniamo comunità Azioni / Attività	Ri/attivare spazi, relazioni interne ed esterne alla comunità, attività, fronteggiare le difficoltà e promuovere cittadinanza attiva , partecipata e solidale (attraverso progetti ed azioni concrete)		
(comuni a tutte le SAP)	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari		
3.1.1. promozione/supporto a iniziative di auto-mutuo aiuto e scambi solidali 3.1.2. supporto ai Progetti trasversali in tutte le loro fasi (in collaborazione con i partner e tutti i soggetti attivi del territorio)	Il ruolo degli operatori volontari è di volta in volta definito sulla base delle singole attività/iniziative, ma in linea di massima questi contribuiranno all'organizzazione delle attività assumendo un ruolo di facilitatori, animatori, attivatori di partecipazione e collaboratori nell'organizzazione, gestione contatti, supporto alla logistica, agli eventuali trasporti ed alle azioni specifiche di ciascun progetto, quali: preparazione e distribuzione spese (Trieste Recupera partner), accompagnamenti ecc. Analogamente, per tutte le altre iniziative i volontari supporteranno la diffusione e promozione delle attività, il contatto con le persone interessate, le fasi di organizzazione, allestimento, accompagnamento, trasporto, ecc. con l'obiettivo di contribuire a promuovere e rendere possibile la partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei propri contesti di vita, nonché alle iniziative cittadine promosse in collaborazione con i partner.		
3.2.1 promozione/ supporto alla ripresa di iniziative di comunità	La presenza e l'affiancamento dei volontari ha innanzitutto il senso di dare supporto alla realizzazione delle iniziative stesse e di facilitarne la fruizione da parte delle persone, soprattutto più fragili.		
3.2.1. presenza, apertura ed utilizzo delle sedi MA e degli spazi attrezzati dell'area	I volontari partecipano alle riunioni organizzative e di coordinamento, contribuiscono all'ideazione, nella promozione delle iniziative proposte presso le MA e di accompagnamento (anche dal proprio domicilio alla sede) delle persone interessate. Sono presenti nelle sedi per supportare la realizzazione della attività. Particolare attenzione verrà data a favorire l'auto-organizzazione ed autogestione di attività. Per portare avanti le attività di socializzazione che coinvolgano persone con gravi difficoltà motorie, i volontari, oltre ad occuparsi della preparazione e conduzione delle attività, si impegnano ad aiutare le persone nel tragitto tra il loro appartamento e la sede.		

PARTNER: Associazione Trieste Recupera (TUTTE LE SEDI) Progetto TRIESTE RECUPERA

Gli operatori volontari supporteranno e affiancheranno gli operatori aziendali nelle attività previste, e in particolare per:

- la gestione del sistema informativo e della segreteria organizzativa
- organizzare i trasporti tramite mezzi aziendali e/o con eventuali supporti di partner esterni, organizzare e provvedere all'eventuale stoccaggio dei beni, consegnare a domicilio dei destinatari i beni individuati, al fine di recuperare il cibo fresco in base agli appuntamenti settimanali concordati e garantire la successiva distribuzione ai beneficiari individuati (che in alcune sedi avviene con il coinvolgimento degli abitanti del rione, i quali provvedono a dividere in sacchetti la merce, e, dove necessario, a pulirla)
- collaborare con i partner e con gli abitanti coinvolti nelle attività di sensibilizzazione, promozione e diffusione dell'iniziativa, anche per creare una cultura del "non spreco".

"Programma richiedenti asilo e rifugiati: volontariato nelle MA" (TUTTE LE SEDI)

Gli operatori volontari supporteranno e affiancheranno gli operatori aziendali e dell'Associazione nelle attività previste e contribuiranno a favorire l'inserimento dei richiedenti asilo e rifugiati coinvolti come volontari, sia nell'ambito di iniziative di gruppo svolte in MA che presso singoli abitanti/nuclei familiari coinvolti come beneficiari, affiancandosi allo svolgimento delle attività previste (es. attività di animazione, accompagnamenti, disbrigo pratiche, consegne a domicilio) nonché collaborando alle eventuali, ulteriori iniziative organizzate per favorire la conoscenza reciproca e un inserimento positivo degli stranieri nella comunità cittadina ospitante (es. pranzi socializzanti, corsi di italiano per stranieri, ecc.).

Oltre alle già descritte attività comuni a tutte le sedi si riepilogano qui di seguito alcuni **esempi relativi ad attività e progettualità da implementare nelle singole sedi** di progetto e in cui è previsto un ruolo attivo degli operatori volontari.

MA GRETTA (codice: 156417)

- **consegna della spesa** alle persone seguite nell'ambito del progetto Trieste recupera (persone a basso reddito che ricevono alimenti in scadenza regalati dalla Coop. Inoltre, a sabati alterni, gestisce il recupero e la distribuzione di frutta e verdura regalata dal mercato all'ingrosso)
- consegna della spesa a persone anziane che non possono uscire per problemi di barriere architettoniche
- ritiro di farmaci per persone in difficoltà o per problemi di salute o per problemi di barriere architettoniche
- accompagnamento di persone anziane o in difficoltà a visite mediche
- accompagnamento di persone adulte in difficoltà in uffici per fare pratiche varie (richiesta del reddito di cittadinanza, richiesta Isee, iscrizione all'ufficio del lavoro, ecc.)

MA VILLA CARSIA (codice: 156534)

La sede di MA di Villa Carsia, di recente attivazione, è sita in un appartamento di circa 35 mq in un condominio Ater situato in una zona di forte degrado socio-ambientale. Date le ridotte dimensioni della sede le attività di aggregazione vengono rivolte a piccoli gruppi di persone. La tipologia di numerose persone che abitano in queste case richiede un monitoraggio quotidiano: la maggior parte dei condomini sono privi di ascensore e chi vi abita ha ridotte capacità motorie. Il lavoro di raccordo con enti pubblici e privati ad indirizzo umanitario è costante, per prevenire ricoveri ospedalieri impropri ed isolamento sociale.

Tra le attività specifiche svolte, gli operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- distribuzione pasti preconfezionati dalle mense di Padriciano e Basovizza. Tramite I volontari della "Trieste Recupera" che ritirano i pasti presso le mense e li consegnano in MA; dal lunedì al giovedì si raccolgono circa 25 contenitori di 500gr circa al giorno per un quantitativo mensile di 200kg al mese; sono circa 30 le persone che usufruiscono di questo servizio da 3 anni
- raccolta materiale scolastico e raccolta spesa alimentare presso la COOP di Prosecco. Assieme alle associazioni di volontariato si sono individuate famiglie residenti nella zona di Villacarsia a cui poter offrire materiale didattico e spesa di generi alimentari confezionati
- Comunità Rom di Villacarsia: accoglienza, ascolto, sostegno e lavoro in rete/mediazione con altri enti, in particolare con ATER (alloggi), Comune (per il sostegno nel disbrigo di pratiche burocratiche), con l'ASUGI per vaccinazioni e visite mediche, con scuole e ricreatori per inserimento dei bambini
- raccolta vestiti, mobili, giocattoli usati per poter far fronte ai bisogni delle persone in difficoltà

MA CITTAVECCHIA (codice: 156414)

- collaborazione e supporto (accompagnamenti, accoglienza, ecc.) al **Punto Salute** che svolge attività di anamnesi, rilevazioni parametri, prelievi, informazioni educativo/sanitario
- supporto all'accompagnamento di utenti alla partecipazione al gruppo "utenti con deterioramento cognitivo"

MA CAMPI ELISI (codice: 203584)

- collaborazione e supporto (accompagnamenti, accoglienza, ecc.) al **Punto Salute** gestito dall'infermiere di MA con la collaborazione della Referente (aperto 1 mattina a settimana, il giovedì, con orario 8.30-11)
- collaborazione con le volontarie della Parrocchia alla consegna anche domiciliare del banco di spesa alimentare quindicinale
- supporto all'accompagnamento di utenti alla partecipazione al gruppo "utenti con deterioramento cognitivo"
- supporto alle attività di scambio abiti usati per adulti/infanzia, giochi
- prevenzione delle principali patologie, promozione degli screening, cure odontoiatriche, prevenzione delle infezioni
- Progetto "Andar per quartieri": evento in cui gli operatori di MA (Referente, Volontari, Portiere sociale/educatrice) incontrano la cittadinanza presso i cortili delle case Ater ed offrono servizi di: rilevazione della pressione arteriosa, educazione sanitaria ed informazioni sulle attività di socializzazione, di portierato e sull'accesso ai servizi sanitari del distretto
- attività di informazione e sensibilizzazione rivolte in particolare agli studi dei Medici di Medicina Generale e negozianti di quartiere con distribuzione di brochure sulle attività di MA

MA PONZIANA (codice: 156419)

- progetto Over 75 avviato nel 2019: sulla base delle anagrafiche di MA fornite dall'ASUGI, si individuano tutte le persone over 75enni residenti in MA, estrapolando quelle non ancora conosciute da servizi sanitari e/o sociali e si contattano per programmare (se lo desiderano) una visita domiciliare, attivando gli eventuali servizi necessari. Nel periodo di lockdown il lavoro di contatto pregresso è stato fondamentale per poter monitorare e supportare le situazioni di maggiore fragilità (persone sole, con maggiori problematiche sociosanitarie, ecc.);
- in collaborazione con i servizi distrettuali per minori e famiglie del Distretto 2 coinvolti nel progetto "ConNect", il progetto "Un Consultorio per vicino" avviato a marzo 2019, con presenza dell'Assistente Sociale del Consultorio Familiare per una mattina a settimana c/o la MA, serve a monitorare le situazioni già note, individuare eventuali nuovi bisogni delle famiglie presenti, diffondere la conoscenza dei servizi. Per le famiglie con minori di 18 anni residenti già conosciute si attivano, dove serve, sostegni personalizzati (es. accompagnamento per effettuare le richieste di bonus e contributi in favore della maternità, educazione sanitaria, contatti e consulenze con i colleghi del Distretto, inserimento del minore nel Doposcuola della MA, ecc.). Per le famiglie non ancora conosciute si predispongono volantini informativi e si propongono incontri di presentazione dei servizi;
- supporto organizzativo al **Punto Salute** precedentemente descritto;
- supporto all'accompagnamento di utenti alla partecipazione al gruppo "utenti con deterioramento cognitivo";
- collaborazione con **TriesteRecupera partner** per la raccolta di alimenti (in particolare frutta verdura e carne) da distribuire alla popolazione con difficoltà economica. Due sabati al mese viene distribuita la frutta e la verdura donate dal mercato ortofrutticolo di Trieste. La distribuzione avviene con il coinvolgimento degli abitanti del rione che puliscono e dividono in sacchetti la merce, creando un momento comunitario molto importante per la MA. Una volta al mese circa vengono distribuiti i surgelati donati dalla BoFrost. Periodicamente vengono distribuiti anche i wurstel donati dalla Principe
- supporto all'organizzazione di **3 pranzi settimanali** rivolti a persone (anziane e non) del rione, con l'obiettivo di promuovere forme di socializzazione, aggregazione e sviluppo di comunità, che coinvolgono circa 25 persone;
- Punto lettura: in MA sono presenti molti libri, disponibili per le persone del rione che possono sia prenderli in prestito, sia tenerli. Dal 2017 il Punto lettura di Ponziana è entrato a far parte del progetto "Biblioteche diffuse" del Comune di Trieste. A novembre 2018 la biblioteca è stata inaugurata ufficialmente col nome "Agorà biblioteca sociale di Ponziana" con l'apertura al pubblico per 2 mattine a settimana ed è stato attivato un corso di computer;
- la sede ospita due volte a settimana gli incontri del gruppo **Alcolisti Anonimi** di Ponziana, aperto alla partecipazione degli abitanti del quartiere;
- Supporto alla realizzazione di un incontro settimanale con le persone del **gruppo Alzheimer** nella sede di MA, con organizzazione del pranzo
- **Programma "Richiedenti asilo e rifugiati: volontariato nelle MA"** con Associazione ICS (precedentemente descritto): i volontari vengono inseriti nelle attività del doposcuola, offrono il loro aiuto alla MA nella realizzazione di vari eventi di comunità; è stato organizzato un **corso di italiano per stranieri** c/o la sede di MA portato avanti da volontari e dell'ICS;
- raccolta di vestiti, mobili, giocattoli usati per poter far fronte ai bisogni delle presone in difficoltà e supporto all'organizzazione dell'**Emporio dei vestiti usati** (aperto ogni giorno c/o MA);
- collaborazione con l'Associazione AVI e con Casa delle culture per progetti quali: adozione di persone anziane del rione per fare compagnia e supporto; supporto a persone in difficoltà residenti nel rione; realizzazione di un corso di computer gratuito; supporto alle attività di sistemazione delle aree verdi; supporto al doposcuola;
- supporto organizzativo per feste ed eventi di quartiere: ad es. si ripete ogni anno in primavera la festa itinerante "Puliamo il rione di Ponziana al ritmo di percussioni" (con i percussionisti della Banda Berimbau) con al centro i temi dell'ecologia, del senso civico e del rispetto per la comunità, che coinvolge gli operatori e i volontari HM, gli abitanti del rione, i bambini del doposcuola e del Ricreatorio Pitteri, i richiedenti asilo e gli operatori dell'ICS, e tutti coloro che hanno voglia di unirsi;

- **Scout** di Via Svevo: coinvolti nelle attività della MA i ragazzi del gruppo Scout di Via Svevo che partecipano a varie attività: distribuzione verdura al sabato mattona, giochi con i bambini del doposcuola il lunedì pomeriggio, pulizia del giardino di Via Orlandini 1 sabato al mese;
- **Progetto Estate in movimento**: proposto dall'Associazione Benessere ogni giovedì mattina dalle 9 alle 10 per i mesi di luglio e agosto con ginnastica dolce nel giardino di Via Orlandini;
- "Progetto Cravanserraglio": si auspica un ritorno alla normalità che consenta il riattivarsi a Ponziana della rassegna cinematografica itinerante attraverso i rioni di Trieste, in compagnia di un vecchio autobus, e inserita nel programma "Trieste Estate," organizzato e finanziato dal Comune di Trieste e da Knulp, realtà cittadina che svolge da 15 anni attività culturale nel centro cittadino di Trieste.

MA VATICANO (codice: 156422)

L'ampia sede, costituita da due appartamenti contigui, uno di titolarità ASUGI come sede MA, uno di riferimento del Comune, è funzionale allo svolgimento di varie attività, con il supporto attivo degli operatori volontari di servizio civile e la stretta collaborazione con il Comune di Trieste (ente rete), Ater E l'ente co-programmante ACLI:

- collaborazione e sinergia operativa con il doposcuola realizzato nell'ambito del Progetto "Studio per il futuro" dell'ente coprogrammante ACLI, presso la sede Habitat contigua alla sede MA;
- nuova apertura di una biblioteca funzionante sul modello "Book-crossing" gestita e sistemata per genere da un abitante del Vaticano appassionato di lettura e progetto di angolo lettura;
- **Punto Salute "mobile"**: vista la presenza sul territorio dell'ambulatorio di Campo S. Giacomo si incentiva, sostiene e agevola, attraverso l'accompagnamento, i residenti di MA ad accedere all'ambulatorio con conseguente filtro con MMG (rilevazione parametri vitali, controllo glicemia, INR, prelievi, preparazione pastigliere, etc.);
- collaborazione con la COOP Alleanza 3.0 di Via del Rivo per **Raccolta alimentare** (2 volte all'anno) e Scolastica (1 volta all'anno) con successiva distribuzione del materiale sotto forma di borse spesa e cancelleria a persone segnalate dai Servizi Sociali del Comune e all'Associazione delle Culture per i corsi di italiano per stranieri;
- gruppo appartamento Convivenza Assistita ASUGI: monitoraggio e collaborazione periodica e al bisogno;
- supporto all'accompagnamento di utenti alla partecipazione al gruppo "utenti con deterioramento cognitivo".

MA VALMAURA (codice: 156421)

- attivazione di **relazioni di scambio e auto-mutuo aiuto** (incrocio domanda/offerta) tra abitanti con bisogni di assistenza, mirata e continuativa (persone anziane e sole, a forte rischio di istituzionalizzazione) e persone ancora abili ma senza un'occupazione e con un reddito insufficiente. Il percorso ha consentito l'instaurarsi di buoni rapporti di vicinato tanto che altri abitanti, dopo aver saputo dell'iniziativa, si sono avvicinati alla MA prestandosi volontariamente a fare accompagnamenti e a fornire aiuti a chi ne ha bisogno. Si è ampliata la rete delle conoscenze e si sono arricchite le forme della partecipazione e della solidarietà, con benefici per tutti;
- collaborazione per interventi di aiuto a persone anziane non più autosufficienti con abitanti del quartiere che aiutano nel fare da mangiare, pulizie e lavanderia, mettendo in contatto e favorendo l'auto-mutuo aiuto fra persone in difficoltà economiche con quelle che avevano bisogno di assistenza e aiuto per vari bisogni in collaborazione con le azioni del Progetto "Ci vediamo domani Portierato sociale per persone fragili";
- attivazione di aiuto tra abitanti per eseguire piccoli interventi manutentivi urgenti (idraulici, elettrici, ecc.) nonché sgomberi, traslochi e recupero elettrodomestici e mobili da utilizzare per le persone che ne hanno necessità. Sono presenti "cittadini risorsa" reperibili per interventi in situazioni di allarme e disagio, anche nei giorni festivi o in situazioni d'urgenza, es. spandimenti e perdite d'acqua, piccole riparazioni elettriche, o riattivazione di caldaie e contatori. Ciò contribuisce ad evitare che le persone, soprattutto le più fragili, siano esposte al rischio di gravi disagi o incidenti domestici.

MA GREGO (codice: 156416)

- attività di distribuzione delle spese del banco alimentare;
- attività di accompagnamento delle persone per commissioni, spesa, ricerca lavoro, iscrizione corsi, ecc.

MA GIARIZZOLE (codice: 156415)

- supporto alla fornitura di **spese solidali** a favore delle persone;
- accoglienza quotidiana a base di caffè e pranzi socializzanti in sede, per un gruppo di abitanti e frequentatori assidui;
- supporto al **pranzo di gruppo settimanale**, dedicato al "Mangiar sano in compagnia";
- supporto organizzativo e gestionale alle attività della **rete autonoma di abitanti** che comunque tendono a ritrovarsi nella sede della MA stessa gestendo anche attivamente gruppi di socializzazione;
- appuntamento settimanale con gioco della tombola in sede (alternato, con la bella stagione, alle passeggiate all'aperto);
- pomeriggi socializzanti con gioco delle carte;
- supporto all'organizzazione di alcuni **eventi** (feste, grigliate, castagnate ecc.) condivise con altre MA;
- uscite, accompagnamenti e gite con l'obiettivo di ridurre l'isolamento e i possibili episodi di depressione dovuti in particolare a periodi quali le festività;
- supporto ai **gruppi di cammino** settimanali in collaborazione con le MA del territorio.

MA MUGGIA: Zindis – Fonderia (codice: 156412)

Le attività della MA sono molteplici e gli operatori cercano di organizzarle in modo da mantenere una stretta sinergia tra entrambe le MA. Il Programma MA Muggia segue gli obiettivi di: **cura del rione insieme ai suoi abitanti** e a tutti i soggetti che operano sul territorio, di **contrasto dell'isolamento** trasformando la mancanza di prospettive in nuove possibilità, per fare in modo che sia a Zindis che a Fonderia tutti possano stare meglio. Le attività da sviluppare nascono direttamente dal confronto con il rione, i suoi problemi e le sue risorse, con le istituzioni e i soggetti partecipanti. Le principali attività in cui i volontari svolgono un ruolo attivo sono:

- **presenza quotidiana** sul territorio presso la sede del progetto e a casa delle persone che hanno difficoltà ad uscire supportandole in azioni di aiuto quotidiano da piccole commissioni a compagnia;
- contatti e collaborazione quotidiana con i servizi sociali e sanitari e ATER per avvicinare le istituzioni alle persone e attivare risposte integrate ai problemi complessi;
- Portierato Sociale Ater presso la sede a Zindis (lunedì/giovedì) e Fonderia (venerdì);
- supporto alle attività dell'Associazione Made in Zindis, dalle attività laboratoriali basate soprattutto sul riciclo creativo a contributi per sviluppare nuove idee assieme agli abitanti coinvolti.

MA MELARA (codice: 156418)

- supporto al **Punto Salute** precedentemente descritto;
- la salute in prossimità: informazioni, prevenzione, prestazioni. Percorsi individualizzati di salute in cui si elaborano strategie rivolte alla persona. Ambulatorio Infermieristico gestito dalla Referente Infermieristica della MA;
- supporto alla vita quotidiana di persone con ridotta autonomia (spese, ritiro ricette, recupero farmaci, pagamento utenze, ecc.):
- supporto alle attività di MA quale **punto informativo** per l'attivazione di percorsi socio-sanitari e abitativi: disbrigo delle pratiche per anziani e altri soggetti fragili (Isee, esenzione ticket, richiesta cambio Medico di Medicina Generale) e gestione socio-economica di utenti con rete assente in collaborazione e non con i Servizi Sociali;
- progetto di riqualificazione "Prius Melara" denominato **"inquilini fai d'Atèr"**, attivato nel febbraio 2021, con azioni di auto manutenzione effettuate dai residenti per migliorare la vivibilità del quartiere e l'integrazione tra inquilini. Il progetto durerà 3 anni e attuerà 14 interventi per 11 milioni di euro (finanziamento governativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC);
- collaborazione con "Trieste Magna" contro lo spreco alimentare e Banco Alimentare;
- collaborazione Circolo Auser "Pino Zahar" Melara per trasporti presso Sedi Sanitarie e non;
- collaborazione con la Cooperativa La Quercia per Centro di Aggregazione Adolescenti "Smile";
- supporto Compiti per bambini con famiglie problematiche;
- presa in carico di MA nella fase intermedia tra la segnalazione ai Servizi Sociali e l'attuazione dei programmi socio-assistenziali di supporto.

MA SAN GIOVANNI (codice: 156420)

- distribuzione delle spese ottenute dalla collaborazione con la **Fondazione Lucchetta Ota D'Angelo Hrvatin**, che ci recapita l'invenduto che a nostra volta distribuiamo alla numerosa popolazione identificata in accordo con l'assistente sociale (3 volte a settimana);
- oltre alle consuete azioni di supporto a singole persone con difficoltà ed al lavoro quotidiano in stretta collaborazione
 con i servizi (visite domiciliari, accompagnamenti, accoglimenti individualizzati, supporti, ecc.), si evidenzia che la
 frequentazione quotidiana della sede e, soprattutto, la condivisione dei pasti hanno permesso, nel tempo, il consolidarsi
 di relazioni e legami di solidarietà e supporto reciproco tra gli abitanti, che la situazione di emergenza sanitaria ha
 purtroppo interrotto.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI (senza vitto e alloggio):

In ciascuna sede di attuazione, di seguito riepilogate, sono previsti 2 posti disponibili per operatori volontari:

	Denominazione sede	Comune	Indirizzo	Cod.sede HELIOS	Posti disponibili
1	MA Gretta	Trieste	Via dei Toffani, 5	156417	2
2	MA Villa Carsia	Trieste	Via San Mauro, 12	156534	2
3	MA Vaticano	Trieste	Via dell'Istria, 44	156422	2
4	MA Ponziana	Trieste	Via Lorenzo Lorenzetti, 60	156419	2
5	MA Campi Elisi	Trieste	Viale Campi Elisi, 16	203584	2
6	MA Cittavecchia	Trieste	Via del Pane, 6	156414	2
7	MA Giarizzole	Trieste	Piazzale Giarizzole, 13	156415	2
8	MA Grego	Trieste	Via Grego, 36	156416	2
9	MA Melara	Trieste	Via Louis Pasteur, 41/E	156418	2

10	MA San Giovanni	Trieste	Via San Pelagio, 7	156420	2
11	MA Valmaura	Trieste	Via Valmaura, 69	156421	2
12	MA Distretto 3/Muggia	Muggia (TS)	Via Cesare Battisti, 6	156412	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di **tutela della privacy**, raccolta e gestione di dati sensibili e del **Codice di comportamento ASUGI** (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001), nonché delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di sorveglianza sanitaria.

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- Rispetto di tutte le disposizioni e le norme di comportamento legate al contenimento della diffusione e del contagio da Coronavirus ed eventuale disponibilità a sottoporsi a vaccinazione anti Covid-19 prima della immissione in servizio, sulla base delle valutazioni di necessità che verranno comunicate dalla Direzione Sanitaria ASUGI.
- Flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- Disponibilità a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- Disponibilità alla mobilità sul territorio di competenza ASUGI per l'espletamento di attività progettuali che richiedano l'effettuazione del servizio fuori dalla sede.
- Disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei di sede in caso di attività fuori sede, uscite, gite, soggiorni, vacanze (anche con eventuale pernottamento), coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure temporanee delle sedi per cause imprevedibili e/o di forza maggiore.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio.
- Disponibilità alla frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti, con flessibilità di orario e di ubicazione.
- Disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone.

Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di 1.145 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Orario minimo settimanale: 20

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

1) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG** a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

2) Eventuali tirocini riconosciuti

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie. Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel. 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale (www.asugi.sanita.fvg.it nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_serv_sociosan/uff_tirocini/index.html.

3) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

<u>Certificazione delle competenze</u> rilasciata da CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE – FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ETS (CIOFS FP FRIULI VENEZIA GIULIA ETS), titolato a rilasciare certificazioni di competenze ai sensi e per gli effetti del Dlgs. n. 13/2013 CF 80028710327 – P.IVA 00860390327 come da relativa lettera di impegno (caricata in HELIOS)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto e comunque solo fino a raggiungere il massimo di 50 punti attribuibili)

Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (MAX 100 punti):

TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)

- 1 Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 36 punti
- 2 Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 24 punti
- 3 Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 18 punti
- 4 Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 12 punti
- 5 Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc.0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) MAX 6 punti

6 Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) MAX 4 punti

Argomenti del colloquio:

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l'Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l'interesse del candidato a maturare l'esperienza di Servizio Civile presso l'ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell'ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa alla disponibilità effettiva ad assumere l'impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l'espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

Per quanto riguarda i criteri di <u>subentro</u> nei posti eventualmente non coperti a seguito dell'espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità.

Nell'ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

COLLOQUIO DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)

- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc... (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5
- Distretto 4, Via Sai 7
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte della formazione in modalità on line, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione generale (21 su 42 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza), attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti). La FAD sarà erogata in modalità sincrona e/o asincrona (quest'ultima modalità in ogni caso in quantità non superiore al 30% delle ore, pari a 12 su 42 ore previste).

42 ore articolate come segue:

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e/o presso aule e spazi aziendali quali:

- Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste,
- Sedi del Dipartimento delle Dipendenze: piazzale Canestrini n.2, via de Ralli n.5, Androna degli Orti, 4/b
- Direzione del Dipartimento di Salute Mentale, via Weiss n.5
- Spazio Rosa (Parco di San Giovanni)

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

72 ore – articolate come segue:

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 56 ore articolate in:

- 1^ fase: 17 ore per i moduli propedeutici/introduttivi (compreso modulo sicurezza)
- 2^ fase: moduli nn. 3-9 (39 ore)

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 16 ore

• 3^ fase: moduli nn. 10-13

Il percorso di formazione specifica effettuata dal Centro di Formazione Aziendale ASUGI si avvarrà di formatori esperti nelle differenti aree tematiche, con il coordinamento del facilitatore di progetto/Ufficio Servizio Civile ed il concorso dei formatori aziendali accreditati anche come Formatori di formazione generale (Sari Massiotta, Michela Degrassi, Monica Ghiretti) per maggiore integrazione e organicità dei percorsi.

L'obiettivo generale è quello di

- fornire ai volontari un'adeguata conoscenza del contesto locale, del sistema dei servizi e delle specifiche aree di intervento (MA)
- fornire ai volontari gli strumenti e le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nelle MA di assegnazione, per raggiungere le finalità declinate nel presente progetto, e inoltre dare le dovute informazioni relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti SCU.

Le competenze specifiche che devono essere maturate attengono alle **3 macro-aree** di seguito elencate (che corrispondono ai 3 "macro-obiettivi" descritti al paragrafo 8, entro i quali si dispiegano le azioni e le attività previste dal progetto):

- 1. "Manteniamo contatto" > prossimità e conoscenza dei contesti locali (microaree e territori): vedere le problematiche e le risorse (area trasversale)
- 2. "Manteniamo salute" > le azioni rivolte alle singole persone/nuclei: la fragilità sociosanitaria e i percorsi complessi; presa in carico e innovazione nei servizi sociosanitari;
- 3. "Manteniamo comunità" > le azioni rivolte ai contesti e alla collettività: da "utenti" a "cittadini", promuovere partecipazione e protagonismo.

La conoscenza trasversale di cui al precedente punto 1. "conoscere le MA, conoscere i territori" verrà sviluppata parallelamente all'acquisizione di nozioni e competenze relative alle macro-aree 2. (azioni sui singoli) e 3. (azioni sui contesti): in particolare, <u>la formazione specifica avverrà con modalità itinerante presso le diverse sedi di MA, al fine di consentire una conoscenza situata delle diverse MA, ciascuna con le proprie caratteristiche, criticità, rete di risorse, progettualità (<u>fatto salvo il rispetto di eventuali limitazioni dovute alle misure di contenimento della diffusione del Coronavirus</u>).</u>

Un particolare approfondimento formativo verrà inoltre dedicato ai temi della promozione della salute e dell'alimentazione sana, sicura e sostenibile, strettamente attinente alle specifiche attività poste in essere dal progetto in quanto strategica per realizzare un cambiamento negli stili di vita delle persone, a partire da quelle più fragili (con patologie croniche, ecc.) e delle comunità, con impatti positivi sulla salute ed il benessere.

Per raggiungere gli obiettivi formativi previsti, sarà necessaria l'acquisizione di informazioni e di conoscenze di base propedeutiche/trasversali che dovranno poi intrecciarsi allo sviluppo di abilità operative e metodologiche specifiche, supportate da momenti di rielaborazione delle esperienze. Tali conoscenze verranno sviluppate attraverso un equilibrato mix di metodologie didattiche quali:

- Lezioni frontali con formatori esperti, seguite da una discussione collettiva dove gli allievi possono approfondire i nodi critici e chiarire eventuali dubbi e problematiche
- Lavori di gruppo, coordinati dai tutor, durante i quali elaborare ed approfondire le tematiche in questione e dove
 creare uno spazio ed un ruolo significativo di espressione e discussione, che stimolino e facciano emergere le
 capacità individuali e che mettano a confronto le criticità e le risorse di figure professionali e di soggettività diverse
- Un processo di analisi dell'agire pratico, con un lavoro di gruppo inteso come "cantiere di consapevolezza" per i volontari, gli operatori ed i formatori, dove riflettere sulle proprie esperienze e rivisitare ed elaborare le differenti situazioni lavorative per coglierne le criticità e definire le priorità
- Visite sul campo per approfondire la conoscenza della rete dei servizi e dei partner.

Saranno privilegiate **metodologie didattiche attive** (problem solving individuale e di gruppo, lavoro di gruppo, simulazioni, role playing, ecc.) che, oltre a favorire l'apprendimento valorizzando l'esperienza ed il background individuali, consentono di migliorare la socialità e l'apprendimento cooperativo. Anche i momenti di monitoraggio e di verifica dello stato di avanzamento del progetto costituiranno momenti utili alle finalità di formazione.

Verrà dato ampio spazio a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie competenze e capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la possibilità che questa si trasformino in risorse per sé e per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari.

I formatori e le formatrici si avverranno di vari strumenti: strumenti informatici (power point), materiali audiovisivi (es. video, film), dispense di sintesi, consultazione di siti. Supporteranno l'erogazione dell'intervento formativo materiali didattici quali: dispense di sintesi delle varie lezioni distribuite ai/alle partecipanti allievi, materiale audio-visivo utilizzato, indicazione di eventuali siti internet pertinenti, bibliografie di riferimento consigliate.

Per tutto il periodo di durata del servizio, inoltre, si agevolerà ed incoraggerà la partecipazione degli operatori volontari a eventi di formazione interni o esterni (seminari, convegni, conferenze, ecc.) le cui tematiche siano affini al lavoro di MA. Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte della formazione specifica in modalità on line, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione specifica (36 su 72 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona e/o asincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

Prima fase propedeutica/introduttiva:

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE	ORE
Modulo propedeutico introduttivo	Presentazione degli obiettivi, dei contenuti e della metodologia del percorso formativo Introduzione al programma Costruire Comunità e al progetto (nel quadro degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030) La conoscenza del territorio, i determinanti sociali di salute.	Sari Massiotta Monica Ghiretti Michela Degrassi	4
Modulo propedeutico relativo alla tutela privacy	Le informazioni in ambito sanitario: sicurezza informatica, dati e loro trattamento, privacy e rispetto della riservatezza, Codice in materia di protezione dei dati personali	Graziano de Petris	4
Modulo propedeutico di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni D.Lgs. 81/2008: definizioni, concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione. Organizzazione della prevenzione aziendale: datore di lavoro, preposto, lavoratore, medico competente, SPPA, RLS. La sorveglianza sanitaria: Organi di vigilanza, controllo e assistenza La valutazione dei rischi, DUVRI Facility Tour La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni Attrezzature munite di VDT, movimentazione manuale dei carichi Sostanze pericolose, rischi biologici, DPI Emergenze Segnaletica sicurezza Stress-lavoro correlato, clima organizzativo	Francesco Minasi	8

<u>Seconda fase "itinerante":</u> matrice dei contenuti (i riferimenti numerici dei contenuti riprendono le aree di intervento e le azioni progettuali previste)

	Contenuti Area 1.	Contenuti Area 2.	Contenuti Area 3.		
N.	Prossimità e conoscenza dei contesti locali: vedere le problematiche e le risorse	Le azioni rivolte alle singole persone/nuclei: la fragilità sociosanitaria e i percorsi complessi	Le azioni rivolte ai contesti e alla collettività: da "utenti" a "cittadini", promuovere partecipazione e protagonismo	Formatore	ore
1	Presentazione delle MA Gretta e Villa Carsia	2.1. organizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio, la conoscenza proattiva	3.1 Circuiti di scambio solidale. Il Progetto Trieste Recupera	Degrassi Michela Cossetti Pietro	4

2	Presentazione delle MA Cittavecchia e Vaticano	2.2. contrasto all'istituzionalizzazione e domiciliarità possibile Vaticano	3.1. Punto Salute "mobile": vista la presenza sul territorio dell'ambulatorio di Campo S. Giacomo.	Comuzzi Paola Deffendi Denis	4
3	Presentazione della MA Campi Elisi	2.1. benefici di legge, strumenti e risorse di accompagnamento ai "fragili"	3.1. Sensibilizzazione della cittadinanza, costruzione della "rete di attenzione" nel quartiere	Daris Nevia	4
4	Presentazione della MA Ponziana 1.3.1 - 1.3.2. sistemi informativi distrettuali e documentaz. delle attività	2.1. educazione sanitaria e il "Punto salute"	3.1. Il Programma richiedenti asilo e rifugiati 3.2. Comunità attiva e solidale, promuovere il protagonismo cittadinanza.	Trotto Cecilia	4
5	Presentazione della MA Valmaura	2.3. educazione sanitaria e promozione della salute, salute dei bambini e adolescenti. Il Villaggio per crescere		Gojca Martina	4
6	Presentazione della MA Grego	2.1. reti supporto per famiglie, gruppi di auto-aiuto per familiari		Aloisi Roberto Bradassi Susanna	4
7	Presentazione della MA Giarizzole	2.3. educazione sanitaria e promoziona della salute: i gruppi in cammino	3.2. promozione di iniziative di auto-mutuo aiuto tra residenti	Simsig Reanna	4
8	Presentazione della MA Zindis 1.2-1.4 percorsi di "ricerca- azione" e mappatura delle risorse del territorio		3. focus sul tema della partecipazione, forme e strumenti di comunicazione sociale	Margherita Bono Demarchi Anna	4
9	Presentazione della MA San Giovanni	2.1.2-3. reti supporto per famiglie, gruppi di auto-aiuto per familiari: <i>focus</i> esperienze salute mentale	3.2. circuiti di scambio solidale e contrasto alla povertà	Olivo Ester	4
10	Presentazione della MA Melara	2.1.1 presa in carico situazioni complesse, percorsi diagnosticoterapeutici e progetti individuali di salute	3.1-3.2 L'esperienza di Melara: da quadrilatero a paese	Postiferi Lorella	4

Terza fase: Focus sulla Promozione della salute

L'approfondimento dedicato ai temi della promozione della salute e dell'alimentazione sana, sicura e sostenibile nasce dall'esigenza di favorire in modo concreto scelte alimentari salutari, sicure e sostenibili promuovendo maggiore conoscenza e consapevolezza - secondo il concetto di *empowerment* - utile agli operatori volontari sia nell'ambito della loro vita personale, sia nel ruolo di servizio svolto nelle comunità e a supporto di persone fragili. Questo anche alla luce della particolare importanza che hanno assunto le attività conviviali (es. i numerosi pranzi socializzanti) ed i circuiti di supporto e aiuto alimentare (es. TriesteRecupera) nelle MA. L'obiettivo è, quindi, trasmettere conoscenze corrette (health literacy) e contribuire a modificare i comportamenti inadeguati che favoriscono, tra altro, l'insorgere/il peggioramento di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica (sovrappeso/obesità, malattie cardio-vascolari, tumori, diabete mellito).

Percorso formativo "Alimenta la salute"							
Modulo	CONTENUTI	FORMATORE	ORE				
1	 Cibo e salute, educazione alimentare, il menù della salute La sicurezza alimentare - fake alimentari Dal dire al fare: costruiamo il nostro menù 	Giulio Barocco	8				
2	 Comunicazione e pubblicità L'etichettatura dei prodotti alimentari Alle origini del gusto: i 5 sensi dell'appetito La filiera agroalimentare e lo sviluppo sostenibile nell'Agenda ONU 2030 Dal gusto alla scelta dei prodotti 	Giulio Barocco	8				

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruiamo comunità, tra ieri, oggi e domani

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 3 Agenda 2030);
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nel periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati, in successione, i seguenti incontri di gruppo:

- 1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze Ricognizione peer to peer (laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze Ricostruire il percorso di SCU (laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 2. Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro (attività e laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (laboratorio di gruppo, 2 incontri da 2 ore)
- 5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo, 2 incontri da 2 ore)

Gli <u>incontri individuali</u>, dedicati ad approfondire la costruzione del proprio CV e del proprio percorso individuale (puto 4. della tabella), avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell'ultimo mese di servizio.

	ore	11	l° mese o	di serviz	zio	12	2° mese	di serviz	io
ATTIVITA' DI TUTORAGGIO		1.sett	2.sett	3.set	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer (laboratorio di gruppo)	3								
1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU (laboratorio di gruppo)	3								
2. Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro (attività e laboratorio di gruppo)	3								
3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (laboratorio di gruppo)	4								
4. Il mio cv, il mio progetto (incontri individuali di 4 ore suddivise in 2 incontri da 2 ore ciascuno)	4								
5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)	4								
Totale	21								

Tab. Il Cronoprogramma delle attività di tutoraggio

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte del tutoraggio in modalità on line, ASUGI si avvarrà della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona e/o asincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

Attività obbligatorie

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer 1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU	4. Il mio cv, il mio progetto – Primo incontro individuale
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;	Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro 3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)	4. Il mio cv, il mio progetto – Secondo incontro individuale
c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.		

Nello specifico le attività obbligatorie saranno sviluppate attraverso i seguenti incontri individuali e di gruppo:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

1. Analizzare e ricostruire le proprie competenze (attività di gruppo)

Questo modulo è strutturato in due distinte attività (1a. e 1b.) e mira a far emergere e prendere coscienza delle abilità, conoscenze e competenze sviluppate e messe in gioco durante il percorso ed a sviluppare la capacità di rappresentarle e raccontarle, utilizzando una metodologia di lavoro laboratoriale, interattiva e di protagonismo, il tutor faciliterà le dinamiche di scambio e stimolerà le riflessioni sui percorsi:

- 1.a. Ricognizione peer-to-peer (modalità simmetrica in coppia) delle reciproche competenze, conoscenze, abilità sviluppate nel corso del progetto di Servizio Civile. I volontari, suddivisi in coppia, effettueranno un'auto-rilevazione di acquisizioni, apprendimenti e competenze tecnico-professionali e trasversali compilando un form grafico testuale: una specie di autoritratto composto da testi, parole chiave e disegni. Il materiale realizzato diverrà il punto di partenza per il secondo step (1.b.);
- 1.b. Ricostruire il percorso di SCU 3 ore: utilizzando un kit interattivo fornito dal tutor, i volontari, assembleranno, con forbici, carta e colla un tracciato grafico concettuale-emozionale del loro percorso di servizio civile. Questi elaborati consentiranno di accedere ad un patrimonio di informazioni riguardanti sia gli aspetti emozionali che hanno contraddistinto l'esperienza di SCU (stati d'animo negativi e positivi, aspettative mancate, ecc.) sia quelli prettamente legati alle skills (abilità acquisite, confermate o scoperte) e rappresenteranno un fondamentale strumento di riflessione per la stesura del documento di auto-valutazione delle competenze, secondo le linee dello Youthpass.

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

2. Gli strumenti per presentarsi (attività di gruppo)

Questo modulo mira ad approfondire i diversi strumenti a disposizione per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro, secondo la metodologia del learning by doing: cv ed alternative digitali per raccontarsi e presentarsi: cos'è il cv, predisporlo, personalizzarlo, trasmetterlo; strumenti open source per la progettazione e costruzione del proprio profilo professionale: Canvas, pdf editing, modalità classiche e creative di costruzione dei contenuti di un cv, contenuti in base al target, i social media Linkedin, Instagram, Facebook.

4. Il mio cv, il mio progetto – Primo incontro individuale

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato/a individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (attività di gruppo) – 1^ parte

Il modulo mira a fornire le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro ed elaborare strategie di ricerca efficaci ed in linea con il proprio progetto professionale. Cos'è la ricerca attiva del lavoro (1^ parte):

• 3.a I Servizi Pubblici per il Lavoro: il Centro per l'Impiego, cos'è, come funziona, perché è importante iscriversi, come ci si iscrive; i servizi regionali per la formazione e il lavoro e misure integrate di politiche attive del lavoro (i C.O.R Centri per l'Orientamento Regionali; il portale giovanifvg.it; la programmazione del FSE PER IL PERIODO 2021 – 2027; il Piano Integrato per le politiche per l'occupazione e il lavoro; FSE Programma Specifico 64/18; tirocini e apprendistato; il servizio EURES e la mobilità formativa transnazionale; il Catalogo Regionale della Formazione);

4. Il mio cv, il mio progetto – Secondo incontro individuale

Nel secondo incontro del percorso individuale, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro, verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Al termine del progetto, gli operatori volontari riceveranno la certificazione delle competenze acquisite, rilasciate dal soggetto (titolato ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013) indicato al par. 12.

Attività opzionali

L'attività di tutoraggio di gruppo e individuale è strutturata sulla base delle esperienze e delle competenze specifiche che il soggetto incaricato del tutoraggio, la cooperativa sociale di tipo B "La Collina" di Trieste, ha maturato nell'ultimo decennio nella gestione di attività di tutoring rivolte a giovani disoccupati e consentirà di approfondire ulteriormente, a favore degli operatori volontari, il tema dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti fragili, degli ambiti lavorativi nel mondo del sociale e del "fare impresa" oggi.

Al termine dei contenuti obbligatori previsti dal percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile, con riferimento alle attività opzionali previste dalla circolare, verranno approfonditi in particolare:

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (attività di gruppo) – 2^ parte

La seconda parte del modulo mira ad approfondire le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro ed elaborare strategie di ricerca efficaci ed in linea con il proprio progetto professionale. Cos'è la ricerca attiva del lavoro (2^ parte):

- 3.b I Servizi Privati per il lavoro 3 ore: le Agenzie per il lavoro (cosa sono, come funzionano, come ci si iscrive, quali le differenze con il servizio pubblico, cos'è la somministrazione di lavoro); i Servizi On Line ed i Social Media per la ricerca del lavoro: caratteristiche, quali sono i principali siti; scegliere il canale o i canali giusti al nostro profilo professionale
- 3.c Opportunità e insidie 3 ore: leggere, comprendere e valutare gli annunci di lavoro (annunci attendibili e non attendibili; le informazioni esplicite e le informazioni implicite negli annunci di lavoro; requisiti necessari e preferibili; come rispondere ad un annuncio di lavoro, attività pratica); Il colloquio di lavoro: come affrontare un colloquio di lavoro; i diversi tipi di colloquio e di percorsi di selezione; cosa fare e cosa non fare durante un colloquio; le domande tipiche del colloquio; simulazioni e roleplaying.

b. Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'acceso al mercato del lavoro

5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)

Il modulo mira a far acquisire e sperimentare ai volontari le conoscenze di base, i linguaggi e le informazioni necessarie del fare impresa, attraverso un percorso esperienziale, partecipato e caratterizzato da un approccio *learning by doing*:

- 5.a. La cooperazione sociale un modello di autoimprenditorialità: cos'è una cooperativa sociale; mission, struttura, statuto; il mandato dell'operatore all'interno del servizio; la dimensione relazionale ed il lavoro d'equipe; lavorare per progetti.
- 5.b. L'impresa dell'impresa sociale: innovazione, sostenibilità, valore per il territorio, inclusione, partendo da queste parole i volontari saranno chiamati a sviluppare un'idea di impresa ed impareranno a conoscere regole e principi alla base della stessa; analizzando il percorso di SCU e lavorando sul riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze maturate nel corso dello stesso, i volontari saranno accompagnati dal tutor negli step necessari a dare origine ad un progetto imprenditoriale, per fornire delle risposte ad istanze che riterranno urgenti per il territorio e la comunità.